

## AVVISI:

Sabato 17 Ottobre ore 18.30 **Battesimo: ALESSANDRO**

Sabato 17 Ottobre **Veglia Missionaria**, Cattedrale ore 20.30

**Domenica 18 Ottobre 1° COMUNIONE** ore 11.00

Domenica 18 Ottobre 2° Incontro fidanzati

Domenica 18 Ottobre CONVEGNO DIOCESANO FAMIGLIE

Domenica 18 Ottobre **Torta fritta**

### OTTOBRE MISSIONARIO

#### Sabato 24 e Domenica 25 Ottobre RACCOLTA PER LA ROMANIA

Raccogliamo alimentati a lunga scadenza (pasta, riso, zucchero, farina, scatole, biscotti, marmellate, ecc...), materiale per igiene personale (sapone, dentifricio, shampoo, bagnoschiuma, ecc...) e materiale scolastico da inviare in Romania a Sighet, dove aiuteremo famiglie povere e i bambini delle case famiglie. **Troverete davanti alla Chiesa un cassone dove apporre tutti questi materiali.**

**GRAZIE PER TUTTO QUELLO CHE SAREMO IN GRADO DI RACCOGLIERE**

Giovedì 22 Ottobre INCONTRO CATECHISTI, sala verde **20.45-22.00**

**Domenica 25 Ottobre 1° CONFESSIONE** ore 15.00 in Chiesa

Domenica 25 Ottobre 3 °Incontro fidanzati

Domenica 25 Ottobre **Mandato ai Catechisti CATTEDRALE** ore 16.30

Domenica 1 Novembre **SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI**

Domenica 1 Novembre 4° Incontro fidanzati

Lunedì 2 Novembre **COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI**

Lunedì 2 Novembre **CIMITERO S. Rosario + S. Messa defunti** ore 15.30

**Domenica 8 Novembre Festa della Gratuità dopo la messa delle 16.00 Oratorio per i bambini:** CASTAGNATA e giochi

Domenica 8 Novembre 5° Incontro fidanzati

**La Parrocchia e il Circolo ANSPI sta organizzando una LOTTERIA a sostegno del rifacimento del manto del "Campetto ai Frati".**

### Parrocchia S. Francesco d'Assisi OTTOBRE 2020

**Orario SS. Messe:** Feriali: **7.00; 18.30** Festive: **8.00; 9.30; 11.00; [16.00]; 18.30**

[16.00 messa x i bambini nel tempo del catechismo]. Il lunedì mattina la Chiesa è CHIUSA, apre alle ore 17.00. Tel e Fax 0524. 52.57.66. Fr. **Stefano W. M.** [parroco] Cell: **331.27.53.338**

# INSIEME

Parrocchia San Francesco d'Assisi - Fidenza (PR)

## UN PANE CONDIVISO

Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi..." (Lc 22,14)

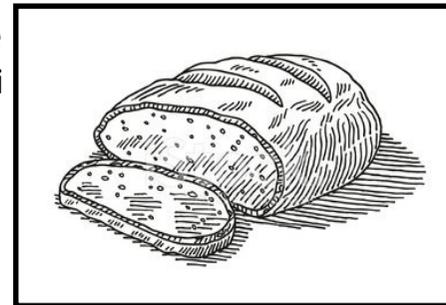
Luca sottolinea l'intenzione ardente di Gesù di celebrare la Pasqua con i suoi amici, una Pasqua nuova, intensa, piena di memoria, di

esperienze condivise, ma anche di fibrillante attesa: di lì a poco tutto avrebbe vorticato verso la violenta arroganza dei prepotenti, travolgendo nella paura attestazioni di fedeltà sincera.

La condanna, il tradimento,

l'ingiusta esecuzione... un tempo accelerato e gonfio, cupo e pesante come la tenda del tempio...

Ma nella notte dei tradimenti, la cena con gli amici è un momento di ringraziamento e condivisione, di consapevole amore che abbraccia generoso ciascun commensale.



L'allegria e tranquilla esperienza di festa, che scaldava il cuore e solleticava il palato, diventa la

circostanza gradita per fare di sé dono senza limiti. Con volontà determinata da un amore immeritato verso l'uomo, il Figlio di Dio si fa pane per vivere in noi, per farsi con noi più simili a Lui.

Dio eleva l'uomo, facendosi uomo, carne della sua carne. Predispose per noi la mensa per celebrare il memoriale di quel dono eucaristico che, oggi, ardentemente, compie



per noi, rinnova per noi. Allora era pane non lievitato che richiamava la storia antica del popolo d'Israele, oggi è ostia leggera che conserva la fragranza del dono ardente.

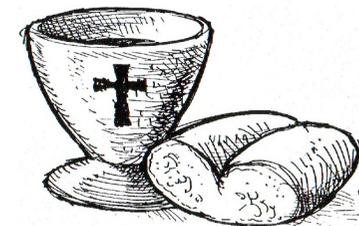
La Chiesa d' Oriente propone alla mensa eucaristica un pane lievitato, profumato del lavoro di mani sapienti che hanno agito sulla massa, creando una forma perfetta da spezzare e condividere. Pane di comunione, pane che racchiude il segreto della carità ardente, che schiude la terra al cielo e vede piegarsi il cielo sopra la terra, abbracciandola e innalzandola, confondendo direzioni e orientamenti cardinali, imponendo l'ordine illogico di un amore divino sovrabbondante. Pane di benedizione, di offerta, di sacrificio senza ripensamenti, per sempre ardente di amore sconfinato. Di quello stesso ardore era animata Zita, giovanissima serva presso i potenti Fatinel- li di Lucca. A lei che veniva da numerosa famiglia contadina, era stato inculcato il rispetto per il povero, a cui si approntava un piatto alla bi-

**cammino di FEDE e di CRESCITA umana e spirituale.**

Ricordiamo e preghiamo per i ragazzi che **Domenica 18 Ottobre alle ore 11.00** riceveranno per la prima volta la **SANTA EUARESTIA**. È un momento importante per la nostra Comunità di San Francesco che questi nostri ragazzi per la prima volta sono invitati a sedersi alla stessa tavola col Signore Gesù; invitati privilegiati e voluti per questo sacro convito. Restiamo attenti al ricordo nella nostra preghiera per loro e le loro famiglie, memori del nostro primo incontro e di quanto quel giorno ha segnato la nostra vita. **Euarestia è INCONTRO, RINGRAZIAMENTO e DONO della vita per:**

ANTONIOLI NICOLA  
BARELLA EDOARDO  
BENIGNI FRANCESCA

BIGLINO MARIA SOLE  
CAMPANINI MARTINA  
DALLAGHERARDA ACHILLE  
ELEUTERI CAMILLA  
GENNARI CHIARA



GHIORSI GAILA  
LO PICCOLO GAIA  
MOLINARI LUCA  
MUSELLA JENNIFER  
NEGRI CLOTILDE  
PORCARI GIADA  
REPELLINI ERIK E. C.  
RIBOLINI MELISSA  
SANI DAVIDE  
STUCCHI ELISA  
TUBERTI MARTINO  
VIOLA ROBERTA  
ZANTEI MATILDE  
ZILIOTTI REBECCA  
DEL POZZO MARIA VIRGINIA

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

Tutti i venerdì **17.30-18.30**; in chiesa.

con lo stesso ardore di Zita.



**Nella Solennità di San Francesco d'Assisi, Domenica 4 Ottobre 2020, alle ore 16.00 hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione [Cresima] da mons. Ovidio Vezzoli, Vescovo di Fidenza, i seguenti ragazzi:**

Aimi Giulia  
Ballestra Giulia  
Berardo Juan Cruz  
Brianti Giorgia  
Calzetti Grata  
Cattani Sofia  
Cavagna Francesco  
Corradi Maria Virginia  
Deni Mattia  
Donati Martina

Fanzini Sara  
Fiume Leonardo  
Forni Evelin  
Galli Elisa  
Greco Giulia  
Maini Katreen Elisabetta  
Negri Margherita  
Negri Rachele  
Paraboschi Matteo  
Pavone Anna  
Passioni Sara  
Rastelli Caterina  
Silva Valentina  
Viola Marcello  
Zantei Federico  
Zuccheri Nicole

**Vogliamo pregare per questi ragazzi perché il Signore presente con la sua GRAZIA sacramentale sappia aiutarli ad incontrare quei TESTIMONI del suo Vangelo vivente. Inoltre preghiamo perché trovino, oggi, TESTIMONI che li aiutino a crescere e da loro imparino a donare la vita come ha fatto il Signore Gesù per loro. Inoltre ricordiamo le loro famiglie in questo tanto importante**

sogna, sempre, nonostante la povertà della casa.

Giunta spaesata in quella ricca dimora, venne adibita ai lavori più umili, ultima di una lunga sequela di servi.

Eppure, la gioventù e la purezza del cuore illuminavano il suo sorriso aperto.

Ben presto, essendo abile e mattiniera, le fu affidata la cura della pasta madre, un lievito antico capace di trasformare la nuvola di farina, irrorata da acqua di fonte e insaporita da un pizzico di sale, in impasto profumato.

Era lei la custode del prezioso lievito e ancora lei che con ritmo incalzante impastava e si preoccupava di far riposare al tepore della madia il nuovo pane, era lei che attivava il fuoco per tempo e faceva giungere a temperatura ardente i tizzoni e infornavo veloce, attenta a muovere di pala per non snaturare le forme perfette su cui

apponeva una delicata croce.

Quanto amore Zita, in quelle notti fredde, terse e scintillanti, in attesa del primo sbadiglio del giorno neonato in una nuova alba.

Eppure la fatica non nascondeva una sottile gioia.

Un'allegria profonda, un segreto ardente...

Cosa nascondi Zita? Di chi ti stai beffando? pensava il pa-



drone guardando di sottocchi la giovinetta.

Dove finivano gli avanzi di tutto quel pane così saporito

che incantava gli ospiti e inorgogлива la famiglia? I cani, i polli, mio signore, hanno bisogno di pane secco per nutrire le carni! - rispondeva senza imbarazzo. Piccole bugie innocenti pronunciate per trattenere il segreto. Zita amava recarsi nel cuor della notte, mentre la massa lievitava avvolta nel tepore del panno, nei pressi di una cappella a pregare, in fondo alla via, aperta sulla campagna.

Ricordava i rosari serali, le



chiacchiere di sua madre e della nonna, il russare del nonno vicino al fuoco, il chetarsi dei bisbiglii fino al silenzio del buio e in quella oscurità percepiva una presenza viva, palpitante che le chiedeva di amare, di amare senza riserve. E fare il pane era il suo modo di amare e di pregare amando. Aveva Gesù nel cuore e sentiva che più pregava e impastava e più quell'amore cresceva e non poteva trattenerlo solo per sé e così quel pane avanzato che conservava ancora tanto amore lo condivideva, lo offriva, lo spezzava per i poveri.

Ogni giorno, finito il pranzo, quando la famiglia si ritirava in altre stanze, con prontezza Zita raccoglieva gli avanzi e ne riempiva una cesta che portava ai suoi poverelli. Una vera festa in quegli inverni ingrati per miseria e freddo. Quel giorno, però Fatinelli si

riproponeva di svergognare la piccola ladra, cogliendola sul fatto. Così si appostò dietro alla colonna d'ingresso e spuntando dalla penombra intimò a Zita di rivelare il contenuto della cesta. La ragazza ebbe solo un piccolo tentennamento, poi alzando gli occhi intensi e luminosi, sorrisi e disse trafelata che recava rose e fiori per adornare le stanze.

Che panzana! pensò il vecchio e con gesto sgarbato scostò il canovaccio che copriva la cesta.

Non ci furono parole nell'androne... solo profumo di rose!

Imprecando imbarazzato, il padrone si dileguò e Zita, veloce e leggera, uscì dal portone, girò l'angolo e offrì il pane ai poverelli che fiduciosi l'attendevano.

Papa Francesco ci ricorda che la Parola è la bussola per camminare umili, per non perdere la strada di Dio e ca-

dere nella mondanità.

Dal Pane eucaristico, dall'Eucaristia tutto comincia. È nell'Eucaristia che si incontra la Chiesa: qui, nel Corpo di Cristo condiviso con i poveri, gente peccatrice e bisognosa, che però si sente amata e allora desidera amare. Da qui si parte e ci si ritrova ogni volta, questo è l'inizio irrinunciabile del nostro essere Chiesa.

La Chiesa si raduna così, nasce e vive attorno all'Eucaristia, con Gesù presente e vivo da adorare, ricevere e donare ogni giorno. Ancora oggi purtroppo tante persone mancano del necessario. Ma ci sono anche tanti poveri di affetto, persone sole, e poveri di Dio. In tutti loro troviamo Gesù, perché Gesù nel mondo ha seguito la via della povertà, dell'annientamento, come dice san Paolo: «Gesù svuotò se stesso assumendo una condizione di servo» (Fil 2,7) Dall'Eucaristia ai poveri, andiamo a incontrare Gesù